



Camera di Commercio
Ravenna

Relazione sui risultati dell'attività svolta

Anno 2015

articolo 1 comma 14 Legge n. 190 del 6 novembre 2012

*“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione
e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”*

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2015/2017

RELAZIONE SUI RISULTATI DELL'ATTIVITA' SVOLTA ANNO 2015 AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 14 LEGGE 190/2012

Premessa

La Camera di commercio di Ravenna, con delibera di Giunta n. 11 del 26 gennaio 2015, ha adottato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ed individuato il proprio Responsabile della Prevenzione della Corruzione, in avvicendamento al precedente già nominato con delibera di Giunta n. 87 del 25 maggio 2012.

Stato di attuazione del Piano anno 2015

Il Piano Triennale adottato da questa Camera di commercio, alla luce delle indicazioni contenute nella Legge 190/2012, della delibera Civit (ora Anac) 72/2013 Piano Nazionale Anticorruzione – P.N.A., e della delibera Anac 12/2015 “Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione” illustra le modalità e i criteri individuati per la prevenzione della corruzione con particolare riferimento alla valutazione del livello di esposizione degli uffici al rischio corruzione e all'indicazione degli interventi da porre in atto per prevenire e/o ridurre il rischio.

A seguito della mappatura di tutti i processi camerali, articolata in un sistema di processi, sottoprocessi ed attività, è stato redatto il *Registro dei rischi*, nel quale sono stati individuati, per ogni attività, una serie di elementi identificativi e di valutazione del rischio quali:

- la *tipologia del rischio*, ossia l'ambito esterno od interno all'Ente di espressione delle conseguenze;
- la *valutazione del rischio* espressa attraverso *impatto* e cioè il danno potenziale e *probabilità* cioè la possibilità del suo verificarsi;
- il *tipo di risposta* e cioè la tipologia degli interventi ritenuti idonei a ridurre o eliminare il rischio di corruzione.

Nel *Piano di Azione* sono raccolte le *attività ad alto impatto e probabilità*, individuati gli specifici interventi di monitoraggio per la validazione dell'entità del rischio, fissate alcune misure di mitigazione, individuata la figura di riferimento (responsabile del Servizio) ed un termine per la restituzione dei dati.

Le valutazioni del rischio introdotte dal gruppo di lavoro incaricato dall'Unione nazionale delle

Camere di commercio, adottate nella prima stesura del P.T.P.C. 2013/2015, sono state oggetto di ripesatura da parte dell'Ente camerale, sulla base delle indicazioni contenute nell'allegato 5 al Piano Nazionale Anticorruzione – P.N.A. realizzando così una prima soggettivazione del Piano di intervento.

Il Piano di azione 2015/2017 ha esteso, in coerenza con il P.N.A. le aree di rischio a quelle ulteriori individuate nell'allegato 2 al P.N.A. che costituiscono appunto le aree di rischio comune ed obbligatorie da monitorare.

Le ulteriori aree di rischio individuate con la delibera Anac 12/2015 diverranno oggetto di indagine a partire dal Piano triennale 2016/2018.

Operativamente si è proceduto realizzando un incontro tra dirigenti e Capi Servizio coinvolti, finalizzato a porre in atto una rimisurazione del rischio di quelle azioni già predefinite ad impatto e probabilità alti, alla luce degli indici di valutazione pubblicati nel P.N.A. mantenendo separati tra loro valori e importanza dell'impatto e valori e frequenze della probabilità; in tal modo la platea dei rischi ad impatto e probabilità alti si è differenziata, consentendo di restringere le aree di intervento alle quali associare le specifiche azioni di mitigazione del rischio.

Successivamente si è proceduto a raccogliere da parte dei Responsabili di Servizio incaricati dell'azione di osservazione del rischio, le schede di report, oltre ai verbali delle singole attività di controllo eseguite, il tutto posto agli atti del provvedimento del Responsabile della Prevenzione della Corruzione di adozione della relazione medesima.

Per ciascuna attività si è proceduto ad un intervento di osservazione e di descrizione della procedura, l'eventuale introduzione di azioni di mitigazione del rischio, le modalità di effettuazione dei controlli e gli esiti conseguiti.

Formazione

In relazione agli interventi di informazione e formazione specificamente richiamati dalla norma e meglio dettagliati al punto 3.1.12 del P.N.A. l'Ente ha predisposto due eventi formativi, sia attraverso videoconferenza destinato ad alcune unità di personale sia con applicativo di e-learning, destinato a tutti i dipendenti. Tale formazione ha consentito di trattare tematiche di carattere divulgativo oltre ad alcune più specifiche sul codice di comportamento integrato e trasparenza, con somministrazione del relativo test di riscontro, per l'evento in e-learning.

Piano per la trasparenza e l'integrità' e collegamento con il ciclo della performance

Il Piano della performance 2015 ha previsto uno specifico obiettivo strategico riferito a *trasparenza, comunicazione e customer satisfaction* entro il quale sono state previste una serie di obiettivi operativi destinati a *migliorare la gestione del ciclo della performance e delle misure per assicurare*

la trasparenza e l'integrità dell'amministrazione (obiettivo strategico 3.4 del Piano Performance).

Si è proseguita anche l'azione di monitoraggio sulla sezione trasparenza nel sito web camerale attraverso l'apposito applicativo “bussola della trasparenza”, messo a disposizione delle Amministrazioni da parte del Ministero per la pubblica amministrazione e la semplificazione per misurare l'aderenza dei contenuti pubblicati sulla sezione trasparenza con le indicazioni e la struttura informativa prevista dal D. Lgs 33/2013.

In occasione delle verifiche infrannuali di performance (delibera di Giunta n. 95 del 13.7.2015 e delibera di Giunta n. 114 del 23/10/2015) si è verificato il livello di conseguimento degli obiettivi operativi per l'anno, tra cui quelli riferiti alla trasparenza, comunicazione e customer satisfaction sopra richiamati.

Codice di comportamento

Il codice di comportamento integrato è stato adottato dall'Ente a conclusione della procedura aperta di consultazione avviata tramite sito istituzionale e conclusasi il 27 gennaio 2014.

Il documento approvato è esteso anche al “regolamento interno per l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione” che ha definito le modalità per un corretto utilizzo delle risorse informatiche dell'Ente e che riveste valenza e natura di codice comportamentale.

Il Codice di comportamento ha avuto assicurata un'ampia diffusione, attraverso la rete informatica interna, ed è stato oggetto di approfondimenti su alcuni specifici argomenti nell'autoformazione in e-learning somministrata al personale.

Per quanto riguarda il conferimento di incarichi e l'autorizzazione all'esercizio di incarichi di cui al punto 3.3.4 del PTPC, si è ritenuto di rinviare la predisposizione di uno specifico documento ricognitivo, alla conclusione del processo di autoriforma del sistema camerale attualmente in atto, in particolare riferito ai prossimi accorpamenti tra enti (si veda in proposito delibera di Giunta n. 135 del 23 novembre 2015) e anche in considerazione del fatto che il numero di incarichi risulta, al momento, esiguo.

Strumenti di comunicazione del piano

Il Piano è reso pubblico sul sito internet dell'Ente, alla sezione Amministrazione trasparente - Altri contenuti, unitamente alla relazione sulla attività svolta.

Allo scopo di facilitare la relazione continua da parte del cittadino/utente e per consentire l'inoltro telematico di contributi, segnalazioni e suggerimenti è stato istituito apposito link nella sezione trasparenza del sito istituzionale.

Rotazione

Come indicato nel Piano (3.3.2), non si è fatto luogo alla rotazione delle due figure dirigenziali in considerazione delle competenze curricolari di ciascun dirigente e della sostanziale assenza di intercambiabilità la quale, unita alla necessità di garantire continuità all'azione amministrativa, ha motivato la mancata rotazione dirigenziale.

Per quanto riguarda, invece, alcune funzioni riferite alle aree Anagrafico-certificativa, di Regolazione e tutela del mercato, Metrologia legale, Approvvigionamento e gestione beni e servizi, si confermano inserite nel Sistema Qualità e, pertanto, sottoposte alle specifiche verifiche interne ed esterne, finalizzate anche al mantenimento della certificazione.

Inoltre, all'interno dell'Area di Regolazione e tutela del mercato e Promozione economica sono stati effettuati in corso d'anno alcuni interventi di mobilità interna.

Sia le mobilità interne effettuate che le attività di controllo neutrale poste in essere da parte dell'Organismo di ispezione, e certificazione (Bureau Veritas) rappresentano un elemento deterrente che si inquadra nelle azioni di contrasto della corruzione.

Oltre alle misure descritte, si continua ad auspicare, comunque, l'introduzione di un principio di differenziazione in relazione alla tipologia strutturale degli enti, come evidenziato nella stessa determinazione Anac 12/2015, poiché l'applicazione del principio di rotazione in enti di piccole dimensioni non consente – in particolare se sottodimensionati – il mantenimento del grado di efficienza assicurato all'utenza.

Aggiornamento del Piano

Secondo quanto previsto dalla legge n. 190/2012, entro il prossimo 31 gennaio la Camera di Commercio è tenuta ad aggiornare il P.T.P.C.

Tenuto conto di quanto già anticipato nello stato di attuazione del Piano 2015 ed in considerazione degli aggiornamenti al P.N.A di cui alla determinazione Anac 12/2015, si amplierà l'osservazione dell'Area di rischio dei contratti pubblici, tenendo comunque conto del contesto nel quale si troverà ad operare l'Ente camerale.

Ravenna, 11 gennaio 2016

IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Dott.ssa Maria Cristina Venturelli

Documento firmato digitalmente